23 FEB. '14
ANNO IV - N°107
7ª Tempo Ordinario
Lit. ore III settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

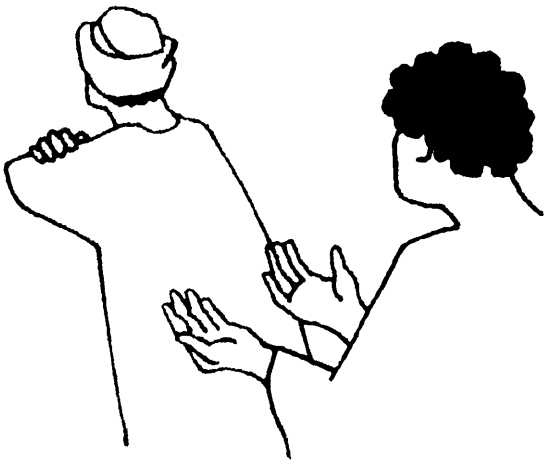
Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Matteo
(5,38-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.
Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

«Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano»

Mt 5,44



www.smrosario.org

PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

Il Vangelo chiude così: "Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste". Questa è la meta alta, sublime di ogni discepolo. E quale è il volto della perfezione del Padre? E' l'Amore pieno, totale verso tutti. "Egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti". Nell'incarnazione di Gesù, l'amore del Padre raggiunge il culmine. Con questa premessa, è naturale che Gesù, nel suo vangelo, annunci con forza e autorità: "Avete inteso...ma io vi dico". Il vecchio criterio non basta più, alla legge del taglione "occhio per occhio e dente per dente", che metteva un limite alla vendetta, ora la nuova proposta "di non opporsi al malvagio, ma di porgere l'altra guancia", che certamente susciterà un facile sorriso colmo di ironia solo al pensarlo. E che aggiungere al " ma io vi dico amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano"? E' un linguaggio duro e difficile a capirsi, qui sta la novità del vangelo di Gesù. Anche noi ci diciamo: è impossibile, è troppo quello che viene chiesto! Come è possibile quando sono aggredito o maltrattato ingiustamente? Le motivazioni umane, non solo sono insufficienti, anzi portano a farsi giustizia da soli e subito, tristi conseguenze. Un'amara constatazione sotto gli occhi di tutti. Però nel contempo quanti testimoni di amore misericordioso. Che dice a noi il Crocifisso, che risponde con parole di amore e di perdono? E con Lui una moltitudine di uomini e donne che hanno sperimentato e testimoniato l'amore misericordioso? Tra questi S. Paolo, il persecutore, che ai cristiani di allora e di oggi, ricorda: "Non rendete a nessuno male per male... non fatevi giustizia da voi stessi,... non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene", e "Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, e avessi ogni altro dono, ma non avessi la carità, non sarei nulla". E' bello riconoscere in molti cristiani, missionari, uomini, donne che hanno testimoniato anche con il sangue il vangelo dell'amore con il perdono. Non mancano testimoni civili: Gandhi, Martin Luther King e tanti altri. Solo l'azione dello Spirito che apre i cuori al perdono e li plasmi secondo il vangelo di Gesù, può renderci capaci di amare e perdonare come lui.

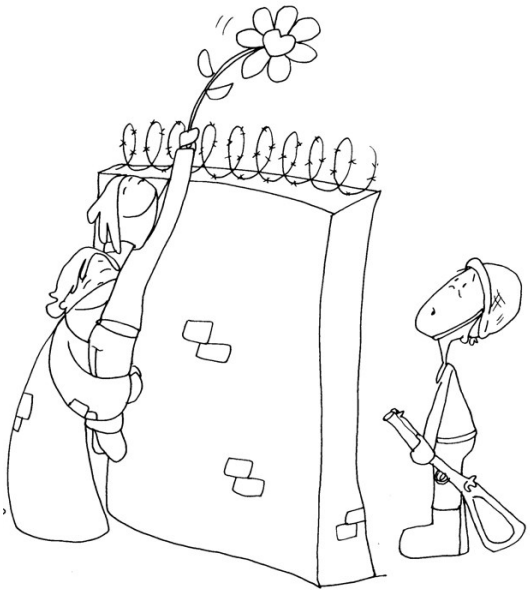
La gratitudine a Nicola Massari per il suo contributo al Vangelo.

P. Raffaele Angelo Tosto

A CUORE APERTO

Nel vangelo di questa domenica Gesù Cristo insegna il comandamento dell'amore, che alla vecchia legge: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico" propone il nuovo comandamento: "amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano". E' più facile aggredire chi ci aggredisce e amare chi ci ama. La vita di ogni giorno ci spinge a fare questo, quando il cuore non è raggiunto dalla luce di Dio. Ecco perché la carità è un concetto insolito, che apre un nuovo orizzonte umano. Da questo punto di vista l'uomo creato a immagine di Dio, che ha sacrificato suo Figlio per la nostra salvezza, deve saper perdonare se gli viene fatto un torto, amare se viene odiato. Impariamo a seguire Gesù amando i nostri fratelli incondizionatamente e a cuore aperto.

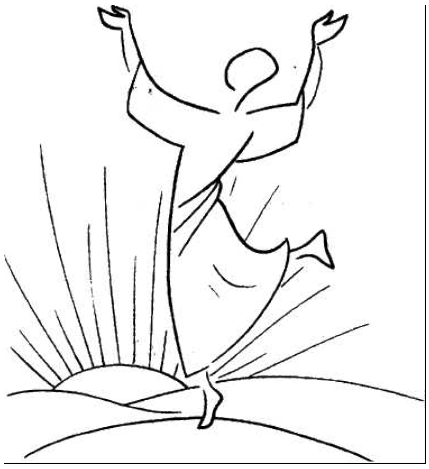
Nicola Massari.



"Aiutami
ad amare
il mio nemico"

«BEATI I POVERI IN SPIRITO» /2ª parte

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Mondiale della Gioventù 2014



2. Ma che cosa significa "beati" (in greco *makarioi*)? Beati vuol dire felici. Ditemi: voi aspirate davvero alla felicità? In un tempo in cui si è attratti da tante parvenze di felicità, si rischia di accontentarsi di poco, di avere un'idea "in piccolo" della vita. Aspirate invece a cose grandi! Allargate i vostri cuori! Come diceva il beato Piergiorgio Frassati, «vivere senza una fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere ma vivacchiare. Noi non dobbiamo mai vivacchiare, ma vivere». Nel giorno della Beatificazione di Piergiorgio Frassati, il 20 maggio 1990, Giovanni Paolo II lo chiamò «uomo delle Beatitudini».

Se veramente fate emergere le aspirazioni più profonde del vostro cuore, vi renderete conto che in voi c'è un desiderio inestinguibile di felicità, e questo vi permetterà di smascherare e respingere le tante offerte "a basso prezzo" che trovate intorno a voi. Quando cerchiamo il successo, il piacere, l'avere in modo egoistico e ne facciamo degli idoli, possiamo anche provare momenti di ebbrezza, un falso senso di appagamento; ma alla fine diventiamo schiavi, non siamo mai soddisfatti, siamo spinti a cercare sempre di più. È molto triste vedere una gioventù "sazia", ma debole.

San Giovanni scrivendo ai giovani diceva: «Siete forti e la parola di Dio rimane in voi e avete vinto il Maligno» (1 Gv2,14). I giovani che scelgono Cristo sono forti, si nutrono della sua Parola e non si "abbuffano" di altre cose! Abbiate il coraggio di andare contro corrente. Abbiate il coraggio della vera felicità! Dite no alla cultura del provvisorio, della superficialità e dello scarto, che non vi ritiene in grado di assumere responsabilità e affrontare le grandi sfide della vita!

3. La prima Beatitudine, tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù, dichiara felici i poveri in spirito, perché a loro appartiene il Regno dei cieli. In un tempo in cui tante persone soffrono a causa della crisi economica, accostare povertà e felicità può sembrare fuori luogo. In che senso possiamo concepire la povertà come una benedizione?

Prima di tutto cerchiamo di capire che cosa significa «poveri in spirito». Quando il Figlio di Dio si è fatto uomo, ha scelto una via di povertà, di spogliazione. Come dice san Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini» (2,5-7). Gesù è Dio che si spoglia della sua gloria. Qui vediamo la scelta di povertà di Dio: da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci per mezzo della sua povertà (cfr 2 Cor 8,9). E' il mistero che contempliamo nel presepio, vedendo il Figlio di Dio in una mangiatoia; e poi sulla croce, dove la spogliazione giunge al culmine.

L'aggettivo greco ptochós (povero) non ha un significato soltanto materiale, ma vuol dire "mendicante". Va legato al concetto ebraico di anawim, i "poveri di Iahweh", che evoca umiltà, consapevolezza dei propri limiti, della propria condizione esistenziale di povertà. Gli anawim si fidano del Signore, sanno di dipendere da Lui.

Gesù, come ha ben saputo vedere santa Teresa di Gesù Bambino, nella sua Incarnazione si presenta come un mendicante, un bisognoso in cerca d'amore. Il Catechismo della Chiesa Cattolica parla dell'uomo come di un «mendicante di Dio» (n. 2559) e ci dice che la preghiera è l'incontro della sete di Dio con la nostra sete (n. 2560).

San Francesco d'Assisi ha compreso molto bene il segreto della Beatitudine dei poveri in spirito. Infatti, quando Gesù gli parlò nella persona del lebbroso e nel Crocifisso, egli riconobbe la grandezza di Dio e la propria condizione di umiltà. Nella sua preghiera il Poverello passava ore a domandare al Signore: «Chi sei tu? Chi sono io?». Si spogliò di una vita agiata e spensierata per sposare "Madonna Povertà", per imitare Gesù e seguire il Vangelo alla lettera. Francesco ha vissuto l'imitazione di Cristo povero e l'amore per i poveri in modo inscindibile, come le due facce di una stessa medaglia. [continua...]

Il nostro percorso

Lunedì 24	**20.00** Post cresima
Mercoledì 26	**20.30** Giovani **20.30** Percorso fidanzati
Giovedì 27	**8.30** Lodi Mattutine ed Adorazione Eucaristica **18.30** Concelebrazione Eucaristica e Adorazione Eucaristica fino alle 21.00
Venerdì 28	**19.00** Gruppo Liturgico
Sabato 1 Marzo	**Celebrazione Eucaristica:** 7.30 - 18.30 - 20.30 **18.30** Catechisti **19.00** Ministranti
Domenica 2 Marzo	**Celebrazione Eucaristica : 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30**

SABATO 1 MARZO ORE 20.00
FESTA DI CARNEVALE
CON 3ª MEDIE, POST CRESIMA
E GIOVANI

DOMENICA 2 MARZO
ORE 15.30
GRANDE FESTA
DI CARNEVALE
CON I BAMBINI

Porta un dolce o una bibita
da condividere insieme
con tanta allegria!